

Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

LA PILLOLA

n. 424 del 22 gennaio 2019

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del
Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* può essere consultato al seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere **La**  **Pillola** su:

 **Whatsapp** invia un messaggio al numero 333.1772038

 **Telegram** unisciti al canale **Lapillola**

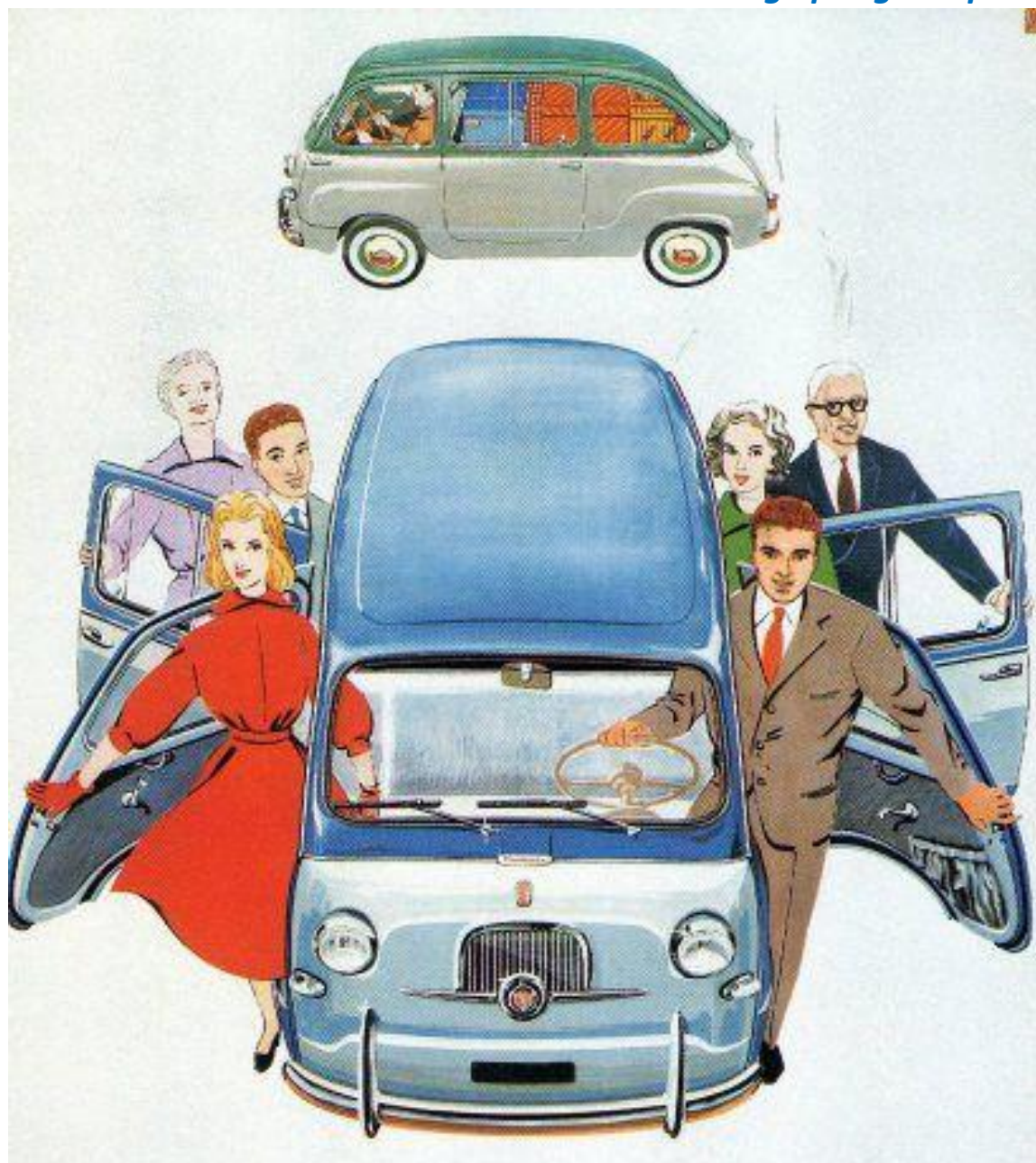
Per ogni chiarimento ed informazione chiama il n. 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579

Scrivici al telefonodargento@gmail.com

e seguici su <http://www.facebook.com/telefonodargento>

Consigli per gli acquisti



The illustration shows a light blue Fiat 600 Multipla. In the foreground, the car is in its open, van-like configuration. A woman in a red dress is leaning into the open driver's side door, and a man in a brown suit is leaning into the open passenger side door. Behind the car, a man in a suit and a woman in a green dress are standing. Above the open car, a smaller version of the same car is shown in its closed, car-like configuration, with people visible inside. The background is a plain, light grey.

la 600 per 6

la 600 duplice uso

la 600 multipla

Google Lens



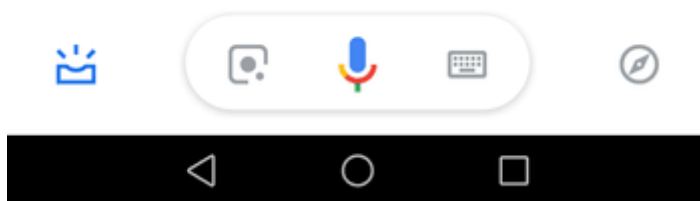
Avete già sentito parlare di **Google Lens**? Si tratta di una funzione dell'**Assistente Google** che permette, principalmente, di riconoscere gli oggetti catturati in una foto permettendo di ricercare ogni loro dettaglio.

Google Lens amplia le diverse funzionalità dell'assistente virtuale Google, permettendo agli utenti di **captare informazioni e dettagli** semplicemente **fotografando** un qualcosa attorno a loro. E non solo, può recuperare informazioni da un numero di telefono, cercare prodotti e contenuti multimediali identificare tipi di animali e piante, leggere i codici a barre a QR:

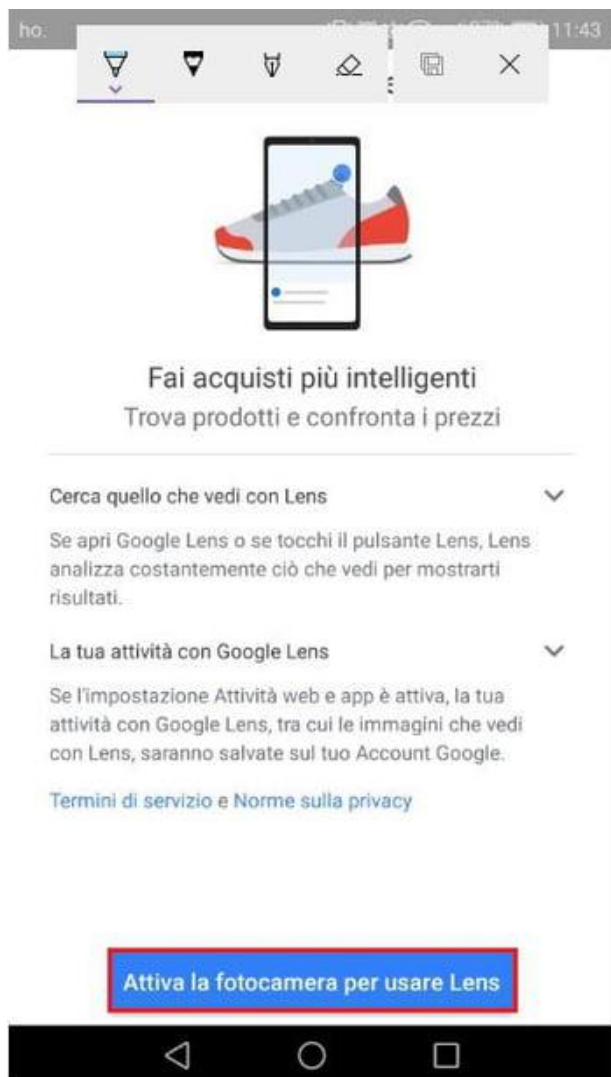
Attivare Google Lens

Accedere all' Assistente

Google e toccare sull'icona situata in basso a destra, a forma di quadrato con un cerchio interno.



Cliccare su **Attiva fotocamera** per usare Lens e poi procedere alla configurazione guidata, necessaria solo per il primo utilizzo.

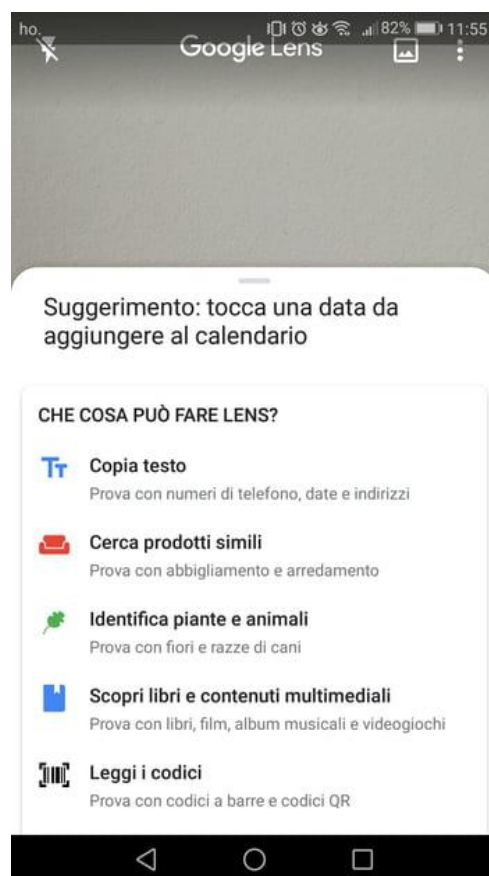


riconoscimento del soggetto fotografico con una serie di puntini colorati. Basterà cliccarci sopra per ottenere maggiori dettagli:

Procedere permettendo a Google di accedere alla propria fotocamera, poi verrà chiesto di scegliere un account mail di riferimento (se si utilizzano più account):

Una volta terminata la procedura di configurazione, si potrà utilizzare Google Lens. Dopo aver trovato un obiettivo, tenendo ferma la

fotocamera, Google segnalerà il



Tutto chiaro? Schiarisciti e chiama 333 1772038





Giovedì scorso abbiamo finito di vedere Nebraska di Alexander Payne e abbiamo "accompagnato" il protagonista a Lincoln per ritirare il suo premio. Nel percorso, interrotto da soste e intermezzi nella cittadina natale di Woody, il figlio David scoprirà i piccoli sogni del padre, le speranze svanite, gli amori mai dimenticati, i nemici mai





QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Freddo e bugie

Nel mio paese, Abbadia, c'era un'usanza, ormai dimenticata, in cui gli abitanti della campagna, nelle lunghe serate invernali, si riunivano nelle case o nelle stalle a parlare del tempo, dell'andamento delle stagioni, dei futuri raccolti, del bestiame, per narrare storie, aneddoti, avventure, ricordi.

Molte volte le discussioni vertevano su un tema che qualcuno dei presenti proponeva a suo piacimento. Spesso si disputavano vere e proprie gare a chi raccontava l'episodio più inverosimile, un rischio mortale, la paura più grande, o la bugia più bella.

Il vincitore riceveva come premio una bella bottiglia di vino.

Un'improvvisata giuria, composta da quattro – cinque elementi, dotati di un certo carisma e che tutti rispettavano, proclamava il vincitore.

Una fredda sera d'inverno, nell'immensa cucina di mia nonna, davanti al focolare scoppiettante, tra castagne arrosto e vino preto, si disputò l'ennesima competizione per lo scettro alla bugia più bella. I contendenti erano una decina. Noi bambini ascoltavamo attenti.

Berto esordì per primo. «Da giovane “ disse “ ero talmente forte da portare dei sacchi di grano così grandi e pesanti che, quando li sollevavo sulla schiena per trasportarli dalla trebbia al granaio, il sole si oscurava.» Allora Gosto, che desiderava vincere la bottiglia, disse: «Quando lavoravo in Africa, in una regione che adesso non ricordo il nome, faceva talmente caldo che un giorno, vidi i miraggi che si scioglievano come burro».

La storia dei miraggi fusi non era male e la giuria rimase colpita. Ma un vecchio, che era vissuto per diversi anni ad Arezzo come venditore ambulante di oggetti in giunco intrecciato, spiazzò i presenti con una coppia di bugie da primo premio.

Disse che lassù, ad Arezzo, la nebbia a volte era talmente densa che vi si poteva appoggiare la bicicletta e questa rimaneva in piedi come fosse accostata ad un muro. Poi raccontò che, sempre ad Arezzo, avevano inventato una macchina per confezionare salumi nella quale da un lato, in una specie di imbuto, veniva infilato il maiale vivo e all'altro capo del marchingegno, venti metri più in là, uscivano i salami bell'è pronti, insaccati e legati. A questo punto un paio di intenditori assaggiavano il prodotto. Se a loro giudizio non risultava di ottimo gusto, rimettevano i salami in un altro macchinario e, dopo un complicato percorso tra pulegge e ingranaggi misteriosi, ne usciva il maiale di nuovo vivo, più allegro e pimpante di prima. «Solo che “ concluse il vecchio “ da qualche parte sul corpo del suino appariva un buco che altro non era se non la parte di carne che gli intenditori avevano assaggiato».

Poteva bastare per salire sul podio.

Ma la giuria aspettava qualcosa di più raffinato. Che arrivò.

Rigo parlava poco, ma quella sera parlò. Voleva la bottiglia.

«Io “ disse “ ero prigioniero di guerra in Germania, in una regione dove faceva molto freddo» Chiaramente nemmeno lui, che di solito dimostrava memoria ferrea, ricordava il nome di quella regione dove faceva tutto quel freddo.

«Era talmente freddo “ seguì “ che, al mattino, quando parlavamo tra noi prigionieri, le parole, non appena uscivano dalla bocca, si congelavano nell'aria tanto da non udire il minimo rumore. Vedevo le labbra degli amici che si muovevano senza emettere suono alcuno. Ma verso mezzogiorno un pallido sole veniva a scaldare un poco quelle terre desolate. Allora tutte le parole dei discorsi del mattino, congelate dal gelo siderale, si scioglievano e, nell'aria attorno al campo, si udiva un allegro e continuo mormorio di voci.»

Non occorre aggiungere che, quella sera, Rigo vinse il primo premio e la bottiglia di vino rosso passò nelle sue mani.

Gian Piero

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:
telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333 17 72 038.**

Proverbio del giorno

MARTEDI
22
GENNAIO

**La donna è come l'onda,
se non ti sostiene ti affonda.**

La pillola del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica “*Il mattutino*”.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Lontano dai rumori nel riconquistato silenzio posso ascoltare le farfalle che mi volano per la testa. È necessaria molta attenzione e persino del raccoglimento perché il loro battere d'ali è quasi impercettibile. Un respiro un po' più forte basta a coprirle.

Il miglior commento a questa considerazione è forse nella storia che sta all'origine del libro che la contiene, Lo scafandro e la farfalla

(Ponte alle Grazie 1997).

Nel 1995, a 43 anni, il giornalista francese Jean-Dominique Bauby ebbe un ictus.

Si risvegliò dal coma venti giorni dopo con la sindrome denominata locked-in: il suo corpo aveva cessato di rispondere ai suoi comandi, tranne la palpebra sinistra.

Da allora, per più di un anno, egli riuscì a dettare il libro citato: con un battito di ciglio, fermava il suo interlocutore sulla lettera dell'alfabeto che gli veniva presentata.

Nacque così questa straordinaria testimonianza da un "oltre" invalicabile ai sani, un mondo in cui il silenzio in verità si popolava di presenze.

Dieci giorni dopo la pubblicazione del volume, Bauby morì.

Era il marzo 1997 e in quello stesso anno il regista Julian Schnabel realizzò una versione cinematografica dell'opera, premiata a Cannes ma snobbata dai grandi circuiti cinematografici italiani.

Vorrei aggiungere una sola nota.

Noi che abbiamo tutti i sensi vigili e il cervello in piena funzione spesso perdiamo un'infinità di eventi, di dati, di meraviglie che ci circondano.

Lasciamo che irrompa il brusio di fondo delle città, di internet, della televisione a tener occupati orecchio, occhio e mente.

Il battere d'ali delle farfalle, cioè il segreto profondo della realtà, ci è ignoto.

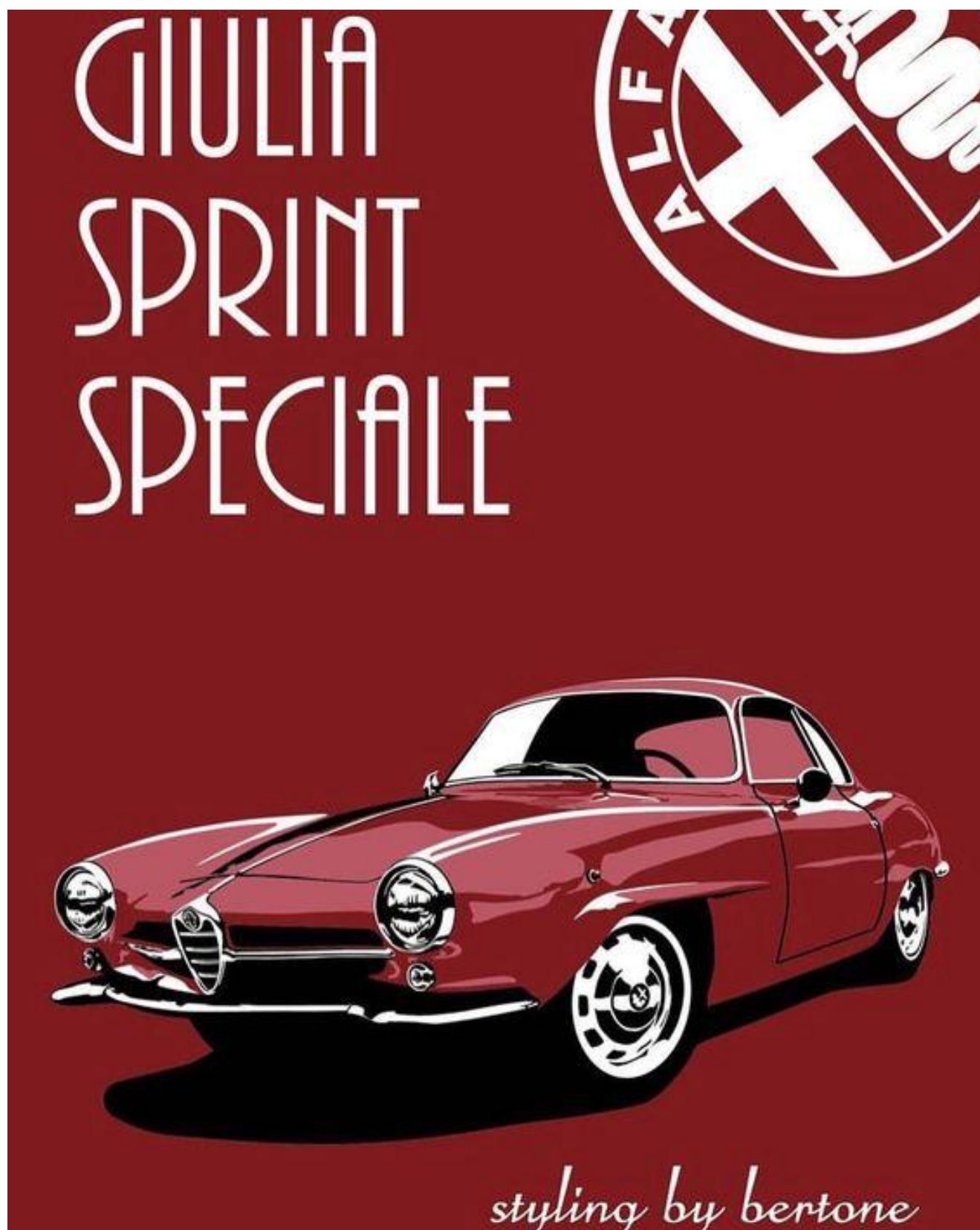
Fermi come siamo sulla superficie delle cose, distratti dal rumore e dal clamore, non conosciamo più il linguaggio del silenzio, della meditazione, della contemplazione.

Sono, allora, proprio quelli che consideriamo "disabili" a mostrarci che cosa significhi la vita autentica e profonda.

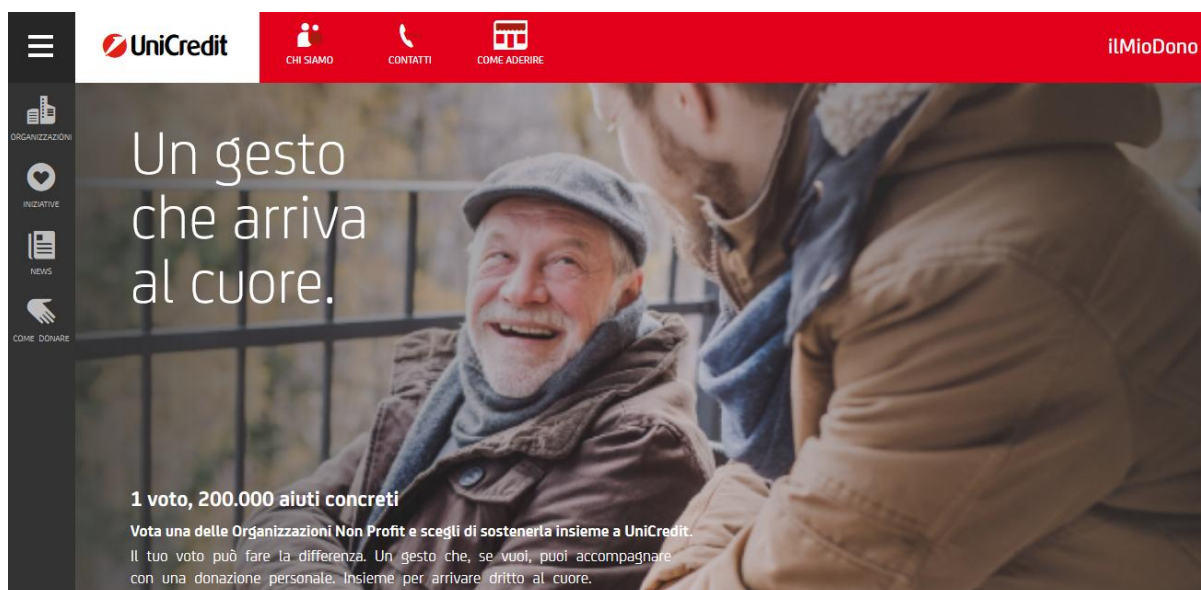
Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire



Consigli per gli acquisti



CONDIVIDI CON NOI



Si rinnova l’Iniziativa di solidarietà promossa da Unicredit a sostegno del Non Profit con “1 Voto, 200.000 aiuti concreti”

Fino al 31 gennaio 2019, vota Il Telefono d’Argento Onlus su IL MIO DONO. Consentirai così di concorrere alla distribuzione di una piccola parte dei 200.00 euro messi a disposizione da Unicredit.

Come si vota? La procedura è semplicissima!!!

Entra sul sito www.ilmiodono.it e cerca **Il Telefono d’Argento** (scritto esattamente così) tra le associazioni iscritte, oppure clicca sul seguente link per essere indirizzati direttamente alla pagina:

[https://www.ilmiodono.it/it/organizzazioni/lazio/il telefono d argento onlus_125/iniziative/telesoccorso_peranzianisoli_0.html](https://www.ilmiodono.it/it/organizzazioni/lazio/il_telefono_d_argento_onlus_125/iniziative/telesoccorso_peranzianisoli_0.html)

Puoi votare attraverso due modalità:

- con il tuo account di Facebook, Twitter o Google Plus, facendo il login e confermando il voto con un click;
- tramite e-mail, inserendo nome, cognome e indirizzo e-mail, e dando conferma alla mail ricevuta.

Attraverso un semplice gesto, **che non costa nulla**, contribuirai al sostentamento del telefono d’Argento e tutte le sue numerose iniziative.

Accaddi

sabato 23 gennaio 1932 (87 anni fa)

Primo numero della Settimana Enigmistica



Galeotto fu l'amore di un nobile sardo, **Giorgio Sisini**, Conte di Sant'Andrea, per una giovane austriaca, sbocciato nella Vienna postimperiale. Il nobiluomo, dopo averla condotta sull'altare, decise di portala con sé a Milano e insieme a lei tradusse nel Bel Paese la moda per i giochi linguistici e di logica, giunta da oltreoceano e assai in voga

nella società viennese degli anni Trenta. Di qui l'idea di fondare una rivista specifica, che si concretizzò il penultimo sabato di gennaio del 1932.

Un giornale in bianco e nero di **sedici pagine** arricchite con parole crociate, rebus, passatempi, vignette e spazi umoristici. S'iniziava a giocare fin dalla copertina dove le caselle nere del cruciverba mostravano l'immagine dell'attrice messicana Lupe Vélez. Costo 50 centesimi di lire. La redazione fu organizzata presso il Palazzo Vittoria, in piazza Cinque Giornate, dove tuttora si trova

Secondo una tradizione che si è mantenuta pressoché inalterata nel tempo, nella copertina di ogni numero compare il profilo (un tempo) o la foto (oggi) di un personaggio famoso, il cui nome è la chiave del cruciverba di facciata del settimanale. Nei numeri pari della rivista si tratta di un personaggio maschile, in quelli dispari di un personaggio femminile. Nel primo numero il gioco di copertina era dedicato all'attrice messicana **Lupe Velez**.

Da allora la Settimana Enigmistica è divenuta un'attesa consuetudine in edicola per migliaia di famiglie italiane, di cultura medio-alta, che l'acquistavano continuano a farlo ogni settimana assieme al proprio quotidiano preferito. Da parte sua la “**Settimana**” non ha mai mancato all'appuntamento in edicola con i suoi lettori (il 22 Novembre 2008 ha superato il traguardo dei 4mila numeri pubblicati), tranne in un caso, per forza maggiore, in occasione del **numero 694** che sarebbe dovuto “uscire” il 14 Luglio 1945 ed invece arrivò nelle edicole due mesi dopo, a causa dei rivolgimenti bellici.

Attimo ed eternità

La fotografia ha il potere di immortalare un momento che dura per sempre.

Questa foto ne è un esempio



Il 16 giugno del 1963 Valentina Tereškova è stata la prima donna nella storia a volare nello spazio.

Hai qualche scatto da condividere con noi?

Manda la tua foto su WhatsApp al numero 331 66 82 579

ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON **PADRE ANDREA**

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci suggerisce di visitare la chiesa

S. Maria in Domnica

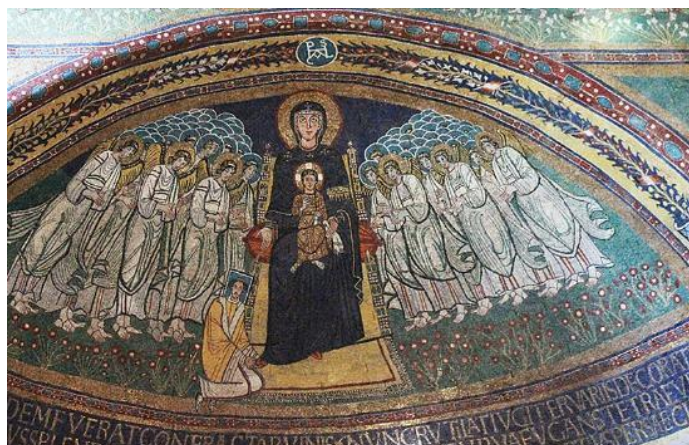


La chiesa di Santa Maria in Domnica alla Navicella è stata fondata come piccolo oratorio nel settimo secolo.

Collocata sulla sommità del colle Celio, sorge in un importante snodo stradale della Roma antica e nei pressi di numerose postazioni militari. Molto probabilmente viene edificata sui resti di una caserma dei Vigili del fuoco, dove usavano radunarsi i Cristiani.

L'appellativo in domnica, di origine incerta, potrebbe derivare o dal nome di Ciriaca (la cui traduzione dal greco significa "che appartiene al Signore") oppure dai praedia dominica, aree di pertinenza imperiale sul cui territorio si edificò la chiesa. Fin dalle origini la chiesa, dedicata alla Madre di Dio, è sede delle opere di assistenza e di servizio ai poveri, compito affidato anticamente ai diaconi.

Secondo un'antica leggenda la navicella fu rinvenuta nei pressi del Colosseo e si tratterebbe di un ex-voto dedicato a Iside, la protettrice dei naviganti: fu dedicata o da marinai egizi di passaggio a Roma (qui vicino sorgevano i "Castra Peregrinorum", cioè le caserme dei militari non di stanza nell'urbe ma solo di transito) o dai marinai della flotta di Capo Miseno che qui risiedevano, essendo adibiti alla manovra del "velarium", la grandiosa tenda che serviva a riparare i romani che assistevano agli spettacoli nel Colosseo.



Consigli per gli acquisti

Silenziosamente... così a 30 come a 240 km/h
IN PRESA DIRETTA con la G.T.

Isotta Fraschetti



MOTORE CORVETTE DA 300 E 365 HP SAE COSTRUITO IN U.S.A. IN GRANDE SERIE

IL MOTORE DAI 100.000 km SENZA RIPARAZIONI

- 4 POSTI EFFETTIVI
- 4 FRENI A DISCO SULLE 4 RUOTE
- PERFETTA ADERENZA AL TERRENO
- RIPRESA FULMINEA
- CARROZZERIA BERTONE

Ciò che di meglio esiste al
mondo come MOTORE, CAMBIO,
DIFFERENZIALE, FRENI, è
corpo di questa
GRAN TURISMO

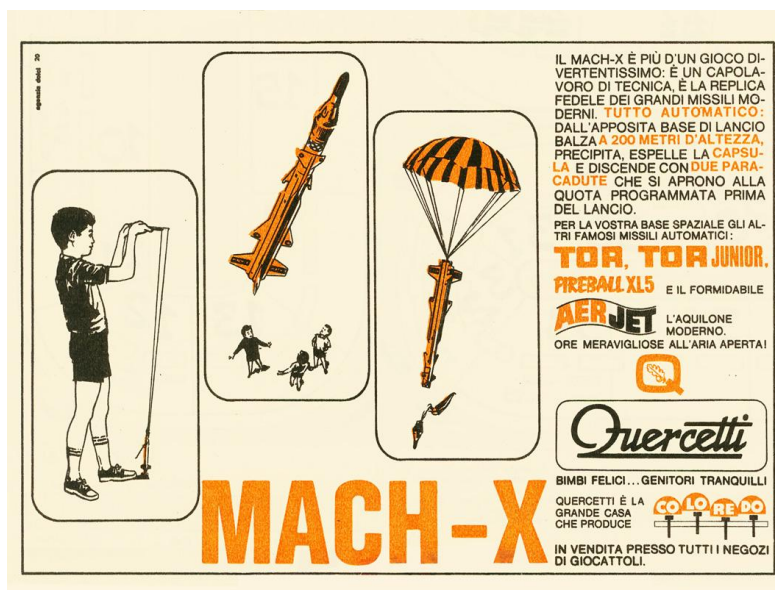
Isotta S.p.A.

BRESSO (Milano)
Tel. 92 37 91 -- Telex ISOMOTOR 31417

GENIO ITALIANO

Alessandro Quercetti e Roberto Giolitto sono due fantastici pionieri di una categoria di giocattoli molto amata negli anni 60 e 70. Alessandro Quercetti, fondatore della nota omonima azienda di giocattoli di Torino e Roberto Giolitto, torinese e fondatore della "Aerogiocattoli Giolitto" insieme al fratello Guido, frequentavano concorsi nazionali per modelli volanti a matassa elastica. Cosa li accomuna? La realizzazione e quindi la vendita di giocattoli volanti. Della Quercetti ricordiamo il mitico "TOR", un missile giocattolo che sfruttava una fionda ad

elastico per essere lanciato fino a cento metri di altezza: un meccanismo di apertura ritardata consentiva, al termine del volo ascensionale, il rilascio di un paracadute per il rientro a terra.



Oggi il Tor è ancora in produzione e si racconta sia in assoluto il gioco Quercetti più venduto al mondo con circa 14 milioni di pezzi. La sua evoluzione fu il "Mach-X" (e il "Fireball XL5 nella versione "Spaceship") che veniva lanciato attraverso una rampa mediante due fionde speciali e, al culmine dell'ascesa, il meccanismo di apertura

liberava contemporaneamente una capsula dotata di paracadute e il paracadute per l'atterraggio del missile. Il missile Tor poteva essere completato con il "Rotor", una sorta di elica rotante (versione "Mark 2"), e un astronauta (versione "Mark 3"). Stupendo! Della Giolitto, veri precursori di questo genere di giocattoli, ricordiamo invece il missile "Vega K3", i super-missili "Saturno" e "Atlas", l'uomo volante "Space Man", il mitico paracadutista "Eolo" e l'astronave "Medusa", forse il primissimo esempio di missile con paracadute per il rientro della capsula posta in punta.





Lo sai quando è stata scattata questa foto?



Se lo ricordi, manda un messaggio Whatsapp su 331 6682579

INDOVINELLO



Cosa ci fa questa gattina davanti all'edicola dei giornali?

La risposta nella prossima pillola.

Non vuoi aspettare? Manda una chat WhatsApp al 3316682579

Non ci posso credere!



Il cellulare con vivavoce integrato più economico del mondo.



Dir. ALFA ROMEO

**Sogno di eleganza
e realtà sportiva**

Qualunque sia la vostra meta, vicina o lontana, voi arriverete sempre freschi e riposati. E mentre il viaggio si compie in velocità con l'armoniosa Alfa Romeo 2000 Spider, vi accorgete che essa dà nuovi stimoli alla vostra gioia. Il senso di sicurezza e la padronanza di guida vi donano insieme l'orgoglio del campione e l'entusiasmo del turista.



Linea leggera ed aggressiva.
Ripresa incredibile.
Sicurezza e comfort,
anche alle massime velocità.
Incomparabile frenata.
Il tetto rigido (hard-top)
trasforma la vettura
in elegante coupé.

**2000
ALFA ROMEO
SPIDER**

da eleganza alla velocità

BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO